



# STORIA DELLE ETICHETTE CHE NON CI SONO PIÙ

di Fernando Fratarcangeli \* andy.angel@tin.it

## RIFI RECORDS

(1° PARTE 1959 - 1969)

Il 19 febbraio del 1959, nasce a Milano, grazie all'industriale Giovanni Battista Ansoldi, la RiFi Records. Dopo una serie di flexi stampati per vari marchi commerciali, la prima etichetta vera del gruppo che vede la luce è la Primary, poi irrobustita dalla Variety e soprattutto dalla stessa RiFi (e più in là anche la distribuzione di marchi storici quali la Atlantic e la Tamla Motown. Tra gli artisti di maggior richiamo del primo decennio, Mina, Fausto Leali, Iva Zanicchi, Giorgio Gaber, Fred Bongusto, Cocki Mazzetti e il gruppo de I Giganti.

**G**iovanni Battista Ansoldi nel '59 si contorna di vari soci, tra cui Alberto Carisch che diviene editore musicale di riferimento del marchio con la sua Southern Music, e Giampiero Rossi, un industriale del settore della plastica (Rossi Materie Plastiche di Busto Arsizio), mentre è lo stesso Ansoldi, anch'esso già attivo nel campo delle materie plastiche, a ricoprire la carica di Amministratore Unico della società con la denominazione S.r.l. Ri-



Fi Records. La dicitura Ri-Fi Records Company (in seguito Ri-Fi Industrial Group) inizia ad apparire ancor prima del '59 su dei flexi stampati per varie società commerciali offerti come gadget in riviste e prodotti commerciali, tra cui la "Nuova Enigmistica Tascabile" (N.E.T.), la rivista "Dischi e Canzoni", la Cera Grey, il caffè Buscaglione e il brodo Brueg. Ciò che spinge Ansoldi alla nuova avventura è, oltre alla sua passione per la musica, l'aver intuito il momento di grande sviluppo

